



In Questa Settimana...

Oggi, 22 Gennaio | 3a Domenica del Tempo Ordinario  
La Domenica della Parola di Dio

Continua fino a Mercoledì 25 Gennaio la  
Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.  
Ogni sera alle ore 18.00 S. Messa  
nella Basilica di San Giacomo

**Mercoledì 25 Gennaio**

ore 10.00 Santa Messa "delle anime" in Cattedrale  
ore 18.00 **Conclusione della Settimana di preghiera  
per l'Unità dei cristiani**  
La Santa Messa è presieduta dal Vescovo Giampaolo  
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):  
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su  
[www.facebook.com/cattedralechioggia](http://www.facebook.com/cattedralechioggia)

**Sabato 28 Gennaio**

ore 15.00 **Incontro di Catechesi per i ragazzi della  
Iniziazione Cristiana** all'Oratorio dei Salesiani

**Chiesa di San Francesco**



**Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì  
dalle ore 16.00 alle ore 18.00  
Adorazione Eucaristica**

libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote  
per la Confessione o dialogo spirituale.

**Cattedrale**

**Da Lunedì a Sabato** ore 8.00 Santa Messa e preghiera  
delle Lodi  
**Sabato** ore 17.00 Santa Messa anticipata  
della Domenica  
**Domenica e Feste** ore 10.15 - 12.00 - 17.00

**Sacramento della Riconciliazione (Confessione)**



**Sabato mattina**  
dalle ore 9.30 alle ore 11.30  
**Alla Domenica**  
prima e dopo le celebrazioni  
delle Sante Messe



**Domenica 22 Gennaio 2023**

**3a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO o DELLA PAROLA DI DIO**

Anno A



*Il Vangelo di oggi...*

Dal Vangelo di Matteo (4,12-23)

**Q**uando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò  
nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla  
riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si  
compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,  
sulla via del mare, oltre il Giordano,  
Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il  
regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone,  
chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare;  
erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori  
di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando  
oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo  
fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le  
loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e  
lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe,  
annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di  
infermità nel popolo.





# Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Cafarnaò era un villaggio di pescatori e agricoltori che si estendeva lungo la riva del lago di Genesaret.

Si trovava lungo la "Via del mare", la strada imperiale che dall'Egitto passava per Damasco e conduceva in Mesopotamia. Era un luogo di frontiera. La Galilea era abitata da israeliti considerati come dei semi-pagani, perché nati dall'incrocio di vari popoli.

I giudei di Gerusalemme li disprezzavano perché li ritenevano poco istruiti, ignoranti della legge, corrotti nei costumi e poco osservanti delle disposizioni rabbiniche. Guardati con diffidenza anche a causa delle loro tendenze sovversive in campo politico.

Scegliendo questa regione per iniziare la sua missione Gesù indica chi sono i *primi destinatari della sua luce*: non i puri, ma gli esclusi, i lontani.

È in questo contesto che l'evangelista Matteo colloca la chiamata dei primi discepoli.

Non intende darci un resoconto della vocazione dei primi apostoli (i quattro evangelisti narrano il fatto in modo assai diverso l'uno dall'altro), ma fare una catechesi per far comprendere cosa comporta per ogni discepolo dire sì a

Cristo che invita a seguirlo.

L'abbandono del proprio padre, poi, non va frainteso. Non significa che chi diviene cristiano si deve disinteressare dei propri genitori. Nel popolo giudaico il padre era il simbolo dell'attaccamento alla tradizione. È questa dipendenza dal passato che deve essere rotta, quando costituisce un impedimento ad accogliere la novità del vangelo.

All'invito a seguirlo, Gesù aggiunge l'incarico: "Vi farò pescatori di uomini".

Nel simbolismo biblico, il mare era la dimora del demonio, delle malattie e di tutto ciò che si oppone alla vita.

Era profondo, oscuro, pericoloso, misterioso, terribile.

Pescare uomini significa tirarli fuori dalla condizione di morte in cui si trovano, vuol dire sottrarli alle forze del male che, come acque

impetuose, li dominano, li travolgono e li sommergono.

Il discepolo di Cristo non dispera di salvare un fratello, anche se si trova in situazioni umanamente difficili (schiavo della droga, dell'alcool, delle passioni, del suo carattere intrattabile...).

Non c'è alcuna situazione che non possa essere recuperata da Gesù attraverso i suoi discepoli.

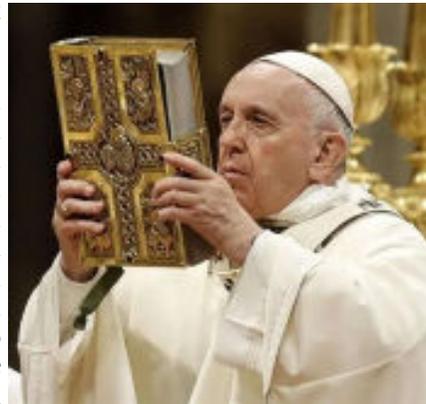


## Oggi celebriamo la Domenica della Parola di Dio

La *Domenica della Parola di Dio*, istituita da Papa Francesco con una Sua Lettera Apostolica il 30 settembre 2019, si celebra ormai da quattro anni alla terza domenica del Tempo Ordinario. Il tema proposto per quest'anno è: "Vi annuncio ciò che abbiamo veduto".

Papa Francesco scriveva: "Questa domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli Ebrei e a pregare per l'Unità dei cristiani".

Questa Giornata torna, così, a provocare i nostri vissuti sempre più bisognosi di riferimenti evangelici che aprano il cuore alla Verità e al profumo di un'esistenza che sia ricca del Sogno di Dio sull'uomo. Negli anni successivi al Concilio Vaticano II, un grande teologo, che aveva



contribuito alla stesura di diversi Documenti conciliari, lamentava che il documento più dimenticato del Concilio fosse proprio quello sulla Rivelazione di Dio, la *Dei Verbum*. Questo teologo notava che nella Chiesa, tra i cattolici, in quel periodo si parlava di tutto, tranne che di Dio. Quanto si è rivelato profetico l'appunto di quel teologo.

Anche oggi, forse, abbondano le analisi di sociologia religiosa, le strategie pastorali, le lamentele sulle chiese vuote e sui giovani che disertano sempre più le nostre comunità, ma, forse, non abbiamo preso sufficientemente coscienza che il nostro è un tempo attraversato da una crisi di fede. Celebrare la domenica della Parola diventa

un chiaro invito a riflettere su questo e a lasciare plasmare la nostra esistenza dalle domande di fondo che albergano nel cuore dell'essere umano: da dove viene la vita? Verso dove va? Chi, che cosa può renderla bella e attraente?

La Sacra Scrittura è il luogo dell'incontro con Dio. In essa, Dio parla all'uomo, al suo cuore, alla sua intelligenza, a tutto il suo essere. Nella Bibbia ci si imbatte in tutte le situazioni in cui l'essere umano possa

trovarsi: la nascita, la morte, l'amore, il lavoro, l'amicizia, il fidanzamento, la sofferenza ... Sono vissuti esistenziali con cui confrontarci per ascoltare la voce di Dio che continua a parlare all'uomo: «Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia perché

l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2Tm 3, 16-17).

Impariamo a riscoprire la ricchezza della Parola di Dio testo, valorizzando i momenti di approfondimento della Parola che anche in parrocchia vengono offerti.

Non dimentichiamo che San Girolamo, grande studioso della Parola di Dio affermava: "**L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Dio**". Sarà il caso di riprendere tra le mani la Bibbia: solo allora faremo nostre le parole di Pietro, «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6, 68-69), e diventeremo annunciatori della Parola.